

Boldrini, attacco shock di una leghista veneta

“Va eliminata fisicamente”

Dopo la bambola di Salvini il post della consigliera comunale Monica Bars. Ma il Carroccio minimizza

La sindaca di Musile stigmatizza, ma i colleghi di partito la difendono: «Ha parlato da mamma»

ANDREA CARUGATI

ROMA. La Boldrini? «Va eliminata fisicamente». Monica Bars, capogruppo della Lega al Comune di Musile di Piave, su Facebook sfoga tutta la sua rabbia contro la presidente della Camera.

Stavolta però la violenza verbale che risale alla sera del 22 luglio - non rimane confinata alla bacheca di un militante leghista della zona. Ma arriva fino a un gruppo di parlamentari veneti del Pd che, dopo il paragone di Salvini tra Boldrini e una bambola gonfiabile, decidono di rivolgersi al ministro dell'Interno Alfano con un'interrogazione: «Una frase che va al di là di ogni forma di libertà di espressione, una vera e propria istigazione alla violenza», scrivono Zoggia, Martella, Mugnato, Murer e Morretto. «La smettano prima che qualche pazzo prenda alla lettera le loro farneticazioni», attacca Nicola Fratoianni, coordinatore

di Sel. «Ora basta, è uno schifo. Se ne occupi la magistratura».

Nel Carroccio veneto l'imbarazzo è palpabile. Musile di Piave, provincia di Venezia, è il comune governato per anni e fino al 2015 da Gianluca Forcolin, potente vice di Luca Zaia alla Regione. «La Bars? La conosco poco, è arrivata l'ultimo anno, è una neofita della politica, non è neppure una nostra militante, è entrata in squadra per via delle quote rosa», si difende Forcolin. «Le sue sono dichiarazioni da rigettare, ma ha parlato da mamma, non da capogruppo, spesso sui social si scrive prima di pensare». Da mamma? «Sì, nel senso che è una persona tranquilla, non è una che fomenta odio o va in piazza a fare casino». «La Boldrini però non fa nulla per farsi amare, dice che gli immigrati devono venire qui a educarci e così butta benzina sul fuoco. Deve essere più cauta, perché la gente è esasperata...», avverte il numero del Veneto. «Con l'Isis che ci vuole ammazzare, ci manca solo che Alfano si occupi di cosa scrive la Monica Bars di Musile».

Il sindaco del paesino Silvia Susanna le ha consigliato, in un burrascoso faccia a faccia, di scrive-

re subito un post di scuse e di tacere. Per la Bars parla il legale Pierpaolo Alegiani: «Intendeva riferirsi alla rimozione dell'onorevole Boldrini dal suo ruolo politico. Non si configura una minaccia penalmente perseguibile».

La preoccupazione è solo evitare conseguenze legali. «Non credo che la rimuoveremo da capogruppo, ma devo prima parlarne col mio segretario di sezione», spiega la sindaca. «È un incidente dovuto all'inesperienza, Monica non pensava certo che sarebbe scoppiato questo casino». Perché la Lega è ossessionata dalla Boldrini? «Non è solo la Lega a pensare che lei propaganda una politica sugli immigrati che fa male all'Italia. Ma io come sindaco mi scuso per quella frase infelice». «La Boldrini non riesce a togliersi questi pensieri sugli immigrati», rincara Forcolin. «Io starei meglio senza». «Che vergogna questi leghisti: da battere politicamente», replica David Sassoli, Pd, vicepresidente del Parlamento europeo. Salvini sabato sera ha ribadito la linea: «Boldrini si è offesa per la bambola? Lei è una vergogna per gli italiani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





FOTO: © ANSA



CAPOGRUPPO
Monica Bars, capogruppo leghista
a Musile di Piave (Ve) dal 2016

PRESIDENTE
Laura Boldrini
è Presidente
della Camera
dal 2013